

BIOETICA:
I Principi generali
II Vita: inizio-sviluppo

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - VIII° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 01.11.2024 Solennità di tutti i Santi

ISBN **979 12 5639 180 6**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8987:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Alla base dei principali problemi che pone oggi la bioetica all'uomo odierno e soprattutto al cristiano, sta quello che ha scritto brillantemente e sinteticamente il Papa emerito Benedetto XVI, nel contributo, che ha dato al "Veritas Amoris Project, il 9 gennaio 2020, ove leggiamo tra l'altro:

“L'uomo ormai non ha più una natura, ma *fa sé* stesso. Non esiste più una natura dell'uomo: è egli stesso a decidere cosa egli sia, maschio o femmina. È l'uomo stesso a produrre l'uomo e a decidere così sul destino di un essere, che non proviene più dalle mani di un Dio creatore, ma dal laboratorio delle invenzioni umane. L'abolizione del Creatore come abolizione dell'uomo diviene dunque l'autentica minaccia per la fede”.

Ecco perché ho deciso di dedicare questo ottavo volume della Collana *Catechesi in immagini*, proprio al tema della bioetica e, in particolare, ai principi generali che la devono illuminare, ponendo al centro la persona umana immagine del Creatore, in Cristo.

Sono pienamente consapevole che su ogni argomento, che qui presento, non è proprio possibile mettere la parola *fine*.

Avvalendomi, come al solito, della metodologia *slides* del programma *power-point*, mi propongo pertanto semplicemente di offrire umilmente il mio piccolo, modesto, ma doveroso contributo all'approfondimento delle varie tematiche.

Nel preparare questo volume, mi sono avvalso anche dell'esperienza maturata nel periodo dell'insegnamento di due corsi accademici, l'uno sulla bioetica e l'altro sull'antropologia, che ho effettuato per oltre 10 anni nell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata - Divisione Grottaferrata, mentre ero Vescovo della Diocesi di Frascati e avendo un proficuo dialogo con gli studenti.

Questo volume si compone di due parti:

1. la prima presenta i principi di carattere generale che presiedono alla bioetica, con particolare attenzione a quelli che derivano dall'antropologia cristiana e dal messaggio evangelico;
2. la seconda parte parla dell'inizio della vita e di alcuni aspetti ad esso collegati, e inoltre delle caratteristiche e condizioni, che consentono la crescita-sviluppo della persona umana: “fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo” (Ef 4, 13).

1 novembre 2024 Solennità di tutti i Santi

✠ Raffaello Martinelli

PARTE PRIMA: Principi generali

Capitolo I



BIOETICA

GUIDE – LINES



- SONO VARI E COMPLEMENTARI
- SONO ANZITUTTO POSITIVI:
 - esprimono dei SI' più che dei NO
- SI RIVOLGONO A TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA', e non solo ai credenti
- SI PREFIGGONO DI:
 - UNIRE e non dividere
 - COSTRUIRE UN FUTURO A MISURA D'UOMO

2

1



Esiste un DNA etico, quello che il Papa Benedetto XVI chiama una "grammatica morale": il nostro cuore è scritto con questa grammatica, è fatto ad immagine di un Creatore che vi ha inciso dentro ragione e libertà, proprio ad immagine delle Sue. Circa la vita umana: Mi considero proprietario? Oppure amministratore, custode di un dono ricevuto e da ridonare?

5

4



A) PRINCIPIO FONDAMENTALE:

La dignità della persona:

Tale dignità è "principio fondamentale che la fede in Gesù Cristo Crocifisso e Risorto ha da sempre difeso, soprattutto quando viene disatteso nei confronti dei soggetti più semplici e indifesi:

Dio ama ciascun essere umano in modo unico e profondo"

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale, 13-2.2010).*

3

2



L'intrinseca dignità della persona è una dignità che:

- appartiene ad ogni persona
- fin da proprio concepimento
- e non è qualcosa che viene conferita o concessa da altri:
 - non dai genitori genetici,
 - non dal personale medico
 - né dallo Stato



5



Dio ha creato ogni uomo a sua immagine; nel suo Figlio incarnato ha rivelato pienamente il mistero dell'uomo; il Figlio fa sì che noi possiamo diventare figli di Dio. Importante è conoscere la propria realtà, anche nella sua costituzione più intima, umana e cristiana, naturale e soprannaturale, quale ad es. il proprio Genoma (che è come il ricettario), che è formato da geni (= ricette), a sua volta costituiti da dna.

4

3



"E' necessario ripetere con fermezza che non esiste una comprensione della dignità umana legata soltanto ad elementi esterni quali:



- il progresso della scienza,
- la gradualità nella formazione della vita umana
- il facile pietismo dinanzi a situazioni limite...



Quando si invoca il rispetto per la dignità della persona è fondamentale che esso sia:

- pieno,
- totale



e senza vincoli, tranne quelli del riconoscere di trovarsi sempre dinanzi a una vita umana

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale, 13-2.2010).*

6





Papa FRANCESCO: «Nella nostra epoca, tuttavia, segnata da tante tensioni sociali, politiche e persino sanitarie, cresce la tentazione di considerare l'altro come estraneo o nemico, negandogli una reale dignità.

Perciò, specialmente in questo tempo, siamo chiamati a richiamare, «in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4,2),

e seguendo fedelmente un bimillenario insegnamento ecclesiale, che la dignità di ogni essere umano ha un carattere intrinseco

e vale dal momento del suo concepimento fino alla sua morte naturale. ./.

7



L'affermare la dignità di ogni persona umana «esprime un grande "sì" alla vita umana», che «deve essere posto al centro della riflessione etica sulla ricerca biomedica» (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 1).

«Occorre prendersi cura della persona e non della malattia, con i suoi bisogni, fisici, psicologici, sociali, e spirituali, per un sollievo della sofferenza».

In particolare:

«L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento ./.

10



./.

Proprio l'affermazione di una tale dignità è il presupposto irrinunciabile per la tutela di un'esistenza personale e sociale, e anche la condizione necessaria perché la fraternità e l'amicizia sociale possano realizzarsi tra tutti i popoli della terra.



La Chiesa, fin dall'inizio della sua missione, ha sempre proclamato e promosso il valore intangibile della dignità umana.

L'uomo è infatti il capolavoro della creazione: è voluto e amato da Dio come *partner* dei suoi disegni eterni, e per la sua salvezza Gesù ha dato la vita fino a morire sulla croce per ogni uomo, per ciascuno di noi» (*Discorso alla Congregazione per la Dottrina della Fede*, 21-1-2022).

8



./.

e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita» (op.cit. n. 4).

«È convinzione della Chiesa che ciò che è umano non solamente è accolto e rispettato dalla fede,

ma da essa è anche:

- purificato,
- innalzato
- e perfezionato» (op.cit. n. 7).

11



Va riconosciuto il valore assoluto e inviolabile della vita umana:

- La vita umana non è soltanto un processo organico, ma è la vita di una persona, che:
 - ha valore assoluto, per se stessa,
 - dal momento del concepimento
 - fino alla morte naturale
- La vita umana non è mezzo o strumento per altri, ha dignità e diritti propri: ¹⁰

9



«A partire dall'insieme di queste due dimensioni, l'umana e la divina, si comprende meglio il perché del valore inviolabile dell'uomo:

egli possiede una vocazione eterna ed è chiamato a condividere l'amore trinitario del Dio vivente» (CDF, *Dignitas personae. Su alcune questioni di bioetica*, 2008, n. 8).

12





E' necessario attuare il sano e giusto principio terapeutico:
cura e rispetta l'integrità fisica,
sostenendo il bene corporale
insieme al bene spirituale di ogni essere umano.

14

13



La causa di ogni male ha un nome:
il peccato dell'uomo,
che, fin dagli inizi della storia dell'umanità,
ha interrotto e rovinato la comunione con Dio,
con gli altri e con il creato.

Occorre ribadire che:
"L'uomo sarà sempre più grande di tutto ciò che
forma il suo corpo;
egli, infatti, porta con sé ./.

17

16



Occorre ricercare e attuare quel progetto,
che Dio ha messo nella creazione e nel nostro
cuore:
quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo
intero, come li ama Lui, Dio.



Ma per fare questo, occorre superare logica
del peccato, che si manifesta e si attua
soprattutto nell'idolatria e nell'autosufficienza
del nostro io;



- nel volere tutto e subito;
- nell'avere sempre di più, anziché nell'attuare
l'essere sempre di più;



15

14



./ la forza del pensiero, che è sempre tesa alla
verità su di sé e sul mondo;

egli è molto di più di una singolare
combinazione di informazioni genetiche che gli
vengono trasmesse dai genitori la generazione di uomo
non potrà mai essere ridotta a una mera riproduzione

di un nuovo individuo della specie umana, così come
avviene con un qualunque animale" (BENEDETTO XVI,
Discorso alla Pontificia Accademia per la Vita, 21-2-09).

17



- nel ritenersi, l'uomo, dio del creato,
sentendosi il padrone assoluto del
creato,

che viene usato:

- non per il fine voluto dal
Creatore,
- ma per il proprio interesse, a
scapito delle creature e degli
altri;
- nell'affermare la legge del più
forte sul più debole, secondo
quella cupidigia insaziabile
che ritiene, ogni desiderio:
un diritto...



16

15



- La vita umana: dono ricevuto
«Che cosa mai possiedi che tu non abbia
ricevuto?» (1Cor 4,7)
da un Altro: e cioè da Dio creatore.
Quindi la persona umana non ne dispone
come le pare e piace...

Ma conosce e rispetta le caratteristiche e le
finalità che Dio ha impresso nella vita umana.
Da un tale essere-dono-ricevuto deriva
l'impegno, il progetto di
dover-essere-dono-ridonato con e per l'altro:
impegno non facile, controcorrente
(per: egoismo, peccato, l'oggi...)

- Ogni gesto-azione-parola... segno e dono di
amore reciproco

19

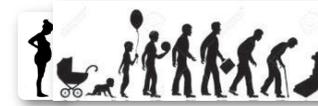
18





**B) PRINCIPI / GUARD-LINES
DERIVATI
dal
Principio generale
(la dignità della persona umana)**

19



“Coniugare bioetica e legge morale naturale permette di verificare al meglio il necessario e ineliminabile richiamo alla dignità che la vita umana possiede intrinsecamente dal suo primo istante fino alla sua fine naturale”

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti alla XVI Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita sul tema "Bioetica e Legge Naturale"*, 13-2-2010).

22

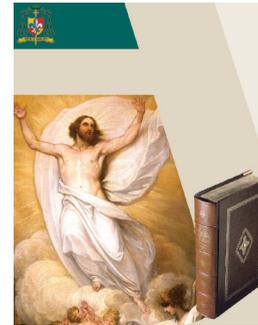


1) Rispetto della legge morale naturale

Il riconoscimento della dignità umana, infatti, in quanto diritto inalienabile trova il suo fondamento primo in quella legge:

- non scritta da mano d'uomo,
- ma iscritta da Dio Creatore nel cuore dell'uomo,

20



La legge morale naturale "appartiene al grande patrimonio della sapienza umana, che la Rivelazione, con la sua luce, ha contribuito a purificare e a sviluppare ulteriormente"

(Giovanni Paolo II, *Discorso alla Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede*, 6 febbraio 2004)".

23



- che ogni ordinamento giuridico è chiamato a riconoscere come inviolabile
- e ogni singola persona è tenuta a rispettare e promuovere

(cfr CCC, nn. 1954-1960)

21



Esiste un DNA etico, quello che il Papa Benedetto XVI chiama una **“grammatica morale”**: il nostro cuore è scritto con questa grammatica, è fatto ad immagine di un Creatore che vi ha inciso dentro ragione e libertà, proprio ad immagine delle Sue.

24





2) **Conoscere per curare, non per manipolare.**

La finalità naturale e primaria della medicina e del progresso tecnico-scientifico è la difesa e la Protezione della vita, non la sua manipolazione od eliminazione. Quindi:

- E' lecito ogni intervento medico che favorisce lo sviluppo naturale della vita di una persona (intervento secondo natura): per es. medicinali, interventi chirurgici.
- E' illecito ogni intervento che si oppone allo sviluppo naturale della vita di una persona (intervento contro natura): per es. aborto, eutanasia.

26

25



- E' illecito ogni comportamento difforme dalle modalità che la natura umana indica per conseguire tale sviluppo (intervento innaturale): per es. fecondazione in vitro.

4) **Non tutto ciò che è tecnicamente possibile, è moralmente accettabile.**

Libertà di ricerca scientifica e dignità della persona camminano insieme.

Non si tratta di diffidenza e, tanto meno, di opposizione allo sviluppo tecnico-scientifico, ma di far sì che esso sia al servizio dell'uomo e non della sua manipolazione o distruzione.

27

26



Per esempio, è tecnicamente possibile compiere il male, ma ciò non significa che sia: lecito (secondo la legge di uno Stato) o /e morale (secondo la Fede cristiana).

L'autonomia della scienza finisce là dove la retta coscienza dello scienziato riconosce il male:

- del metodo,
- dell'esito,
- dell'effetto.

28

27



Il CCC scrive:

“È illusorio rivendicare la neutralità morale della ricerca scientifica e delle sue applicazioni.

D'altra parte, i criteri orientativi non possono essere dedotti :

- né dalla semplice efficacia tecnica,
- né dall'utilità che può derivarne per gli uni a scapito degli altri,
- né, peggio ancora, dalle ideologie dominanti. ./.

29

28



./.. La scienza e la tecnica, per il loro stesso significato intrinseco:

richiedono l'incondizionato rispetto dei criteri fondamentali della moralità;

devono essere al servizio:

- della persona umana,
- dei suoi inalienabili diritti,
- del suo bene vero e integrale, in conformità al progetto e alla volontà di Dio” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2294).

30

29



3) **Le leggi degli Stati devono tutelare il bene delle persone.**

Le leggi degli Stati hanno come obiettivo naturale:

- la tutela del bene delle persone
- e la difesa dei più deboli
- e degli innocenti dalle aggressioni ingiuste.

Pertanto, nessuna legge civile che in qualche modo attenti contro questo bene primordiale (la vita è il primo e principale bene)

potrà essere considerata moralmente legittima,

nemmeno quando essa è frutto del voto di una maggioranza.

31

30





Se ciò succedesse, verrebbe meno ogni riferimento a valori comuni e a una verità valida per tutti.

Allora tutto sarebbe convenzionale negoziabile.

In uno Stato democratico, la maggioranza fa la legalità, ma non necessariamente la moralità.

Il compito della società civile è quello di promuovere il bene comune.

32

31



In particolare, dovrà:

prendersi cura dei soggetti più deboli, come i bambini, i malati, i disabili, gli anziani, i poveri, gli emarginati, e mettere in atto leggi adeguate a questo scopo.

Sopprimere il debole, l'indifeso (proprio perché è debole, indifeso) rappresenta quindi

– al di là delle finzioni sulla pietà e sulla liberazione dal dolore –

quanto di più anticivile e di antisociale si possa immaginare.

33

32



4) Principio dell'azione a doppio effetto.

E' questo un principio comune in etica, ma molto importante e che ritroveremo più volte applicato ai temi bioetici.

Un'azione volontaria può avere: oltre all'effetto direttamente voluto, un altro effetto indiretto

che è una conseguenza:

- non voluta in modo alcuno,
- né come fine né come mezzo,
- ma che è tollerata in quanto si trova inevitabilmente legata a ciò che si vuole direttamente.

34

33



Il principio del duplice effetto si può attuare a 4 condizioni*:

1- Un'azione deve essere in sé buona o quanto meno indifferente.

Per esempio, mentire per vincere la lotteria e poi dare i soldi in beneficenza, non sarebbe un'azione in sé buona e, dunque, è illecita.

2- L'effetto cattivo non può essere la causa, né il mezzo per raggiungere l'effetto buono voluto direttamente.

Per esempio, la menzogna, nel caso precedente, è la causa e il mezzo, e perciò è illecita.

35

34



3- Non deve esserci nessun'altra alternativa valida per raggiungere l'effetto buono.

Nell'esempio precedente ci sono altre alternative: guadagnare i soldi, farseli dare da un'associazione benefica ecc.

4- L'effetto buono deve essere proporzionalmente superiore o almeno equivalente all'effetto cattivo.

Per esempio, nel caso dell'aborto, non si darebbe proporzione se per curare un raffreddore la madre assumesse una sostanza che provocasse l'espulsione dell'embrione.

36

35



5) Alcuni criteri metodologici:

- a- rispetto per la rilevanza delle questioni;
- b- non cedimento alla casistica (frammentaria), che fa perdere di vista i problemi generali e i principi generali che ad essi vanno applicati;
- c- evitare di valutare i singoli casi, i quali pongono problemi che viceversa implicano con ogni evidenza questioni generali, complesse e profonde;
- d- evitare la tattica riduzionista, che permetterebbe di risolvere problemi morali fondamentali in base a un generico senso comune (vogliamoci bene, ricerchiamo un accordo con tutti ...);

37

36

